Lunedì 13 Maggio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 113.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La Scuola della pace.

Richiamiamo la seria considerazione dei lettori su questo assennatissimo scritto, che da giorni, per angustie di spazio, aspettava la pubblicazione:

Se alla società umana siano più utili le arti della guerra o quella della pace, non v'ha bisogno di dimostrarlo, perchè tutti siamo convinti dei beni di questa e dei mali di quella. Se la vittoria — quando arride — per un istante inebbria, apporta però i suoi dolori e le sue perdite; se una nazione, all'annunzio di una battaglia guadagnata, dimostra la sua gioia e il suo orgoglio, le famiglie piangono, inconsolate, i loro morti — giovani e vigorosi —: e il mostrarsi spartani sarebbe vanità insensata. E poi, i vinti? e le campagne distrutte? e le spese enormi sostenute? e gli effetti susseguenti: odio; industrie e commerci sospesi... miseria? Ciò non ostante noi educhiamo i nostri figliuoli alla guerra; stimoliamo e — senza accorgercene o senza volerlo — secondiamo i nostri vecchi istinti selvaggi.

Una breve considerazione varrà a dimostrarlo.

*

Nessuno può mettere in dubbio che i nostri figliuoli abbiano gli istinti ereditari della guerra: — li vediamo, ancor bambini, ammirare i soldati e le armi, imitare i loro movimenti, eccitarsi reciprocamente alla lotta, vestirsi a modo militare e pavoneggiarsi in atteggiamento prepotente e superbo. Nè basta: osserviamoli come si infiammano facilmente ai racconti di battaglie, di eroismi in guerra; interroghiamoli, e ci risponderanno — senza esitare un solo istante — che faranno il soldato. E tutto ciò non solo perchè allettati dalla mostra singolare del vestire, ma perchè eccitati a quell'azione che in apparenza innalza l'uomo che materialmente supera l'uomo.

E noi alimentiamo queste tendenze e le sviluppiamo con un certo senso di compiacenza, perchè ci par di intravedere nel nostro ometto un'aria superiore, quasi presaga della sua futura superiorità fisica e morale.

Giorni addietro, sulla pubblica via, seguivo un signore che conduceva a mano un bambino di forse cinque anni, accompagnato da una signora che doveva essere la madre. Egli — il signore — era fiero di poter dire alla mamma che il figliuolo voleva essere un generale; e per lungo tratto di strada questo discorso fu animatissimo fra tutti e tre, e giocondo poi e soddisfacente per il *signore* che diveniva *orgoglioso*, e camminando, acquistava un'aria marziale. Si trattava — come ognuno lo vede — di una reciproca suggestione che sembrerebbe un giuoco, ed è invece una vera e *propria malattia*.

Senonchè anche la scuola, di ogni età e dei due sessi fa anch'essa e discretamente, la parte sua.

Quasi tutti i libri di testo che si usano nelle scuole — laddove si usano — ne danno prova luminosa. Non vi si parla che di guerre, di battaglie e di eroismi compiuti, spesso con figure della lotta e delle situazioni eroiche dei morenti o degli uccisori eroi. Molte volte la poesia che deve imparare lo scolaro e ripetere a memoria, è quella del soldato che va alla guerra o quella *toccante* del soldato che muore.

Ed ecco, nei giuochi innocenti, i nostri figliuoli muoversi orgogliosi, come se veramente siano altrettanti vincitori, a far di scherma con una sciabola di legno, quasi inneggiando alla realtà della lotta.

Per tal modo famiglia e scuola stimolano il senso della guerra e lo sviluppano; gli istinti primitivi e selvaggi si rendono sentimenti dell'oggi, e l'uomo, invece che alla pace, si avvia — inconsapevolmente — alla guerra. Nè qui è tutto: abbiamo ancora — fortunatamente pochi, dopo le polemiche strenuamente sostenute — gli ammiratori della ginnastica militare, i quali pretendono di educare il corpo alle dure fatiche della guerra futura!

*

E' tempo di navigare in acque più calme e più pure; la Scuola deve avviare alla pace, non alla guerra — deve soffocar gl'istinti bellicosi, sviluppando le tendenze pacifiche, e il amore verso gli uomini. — Essa avrà due metodi contro gl'istinti feroci della guerra — negativo l'uno, l'altro positivo — il primo servirà a mostrare i danni incalcolabili della guerra alle famiglie, alle nazioni, agli individui stessi — lasciando fuori di discussione gli eroismi e il coraggio che infiammano; l'altro indirizzerà, senza il minimo ricordo delle fatalità della guerra, alle arti della pace. Tutti sappiamo in che consistano queste arti della pace; esse si possono riassumere nel lavoro — o agricolo, o industriale, o commerciale; in quel lavoro che, mentre è fonte principale di ricchezza, è fattore essenziale di educazione moderna. Esso infatti dirige le potenze mentali e fisiche a uno scopo determinato, porta all'ordine nella vita di tutti i giorni, affina il senno pratico, produce abitudini sane e *conserva la salute del corpo e dell'anima*; mentre allontana da idee vaghe, da sogni, da illusioni che isteriliscono l'attività umana.

La Scuola deve avere un fine pratico, che da un lato conduca al lavoro e dall'altro allontani da desideri inutili e sterili. E questo fine pratico non si può ottenere se non educando alle arti che sono proprie ed esclusive della pace, collo indirizzare fin dai primi momenti a un lavoro determinato, col creare abilità speciali per mezzo di esercizi della mano e della mente. La Scuola elementare specialmente deve avere questo fine, perchè dall'età infantile si possono acquistare le buone abitudini fisiche e intellettuali.

Con ciò non intendo di bandire dalle Scuole prime il conoscimento di quelle pagine di storia gloriosa, i cui fatti condussero l'Italia alla sua redenzione nazionale.

Questo io dico: insegnando la storia nostra, noi non dobbiamo avere lo scopo di suscitare nei fanciulli l'entusiasmo sui fatti eroici — spesso fatti di sangue, e *orrendi*! — perchè da loro s'interpretano inesattamente o male; noi dobbiamo in quelle vece far ammirare e apprezzare *il fine* cui essi fatti tendevano.

Solleviamo pure degli entusiasmi in quei giovani cuori, ma facciamolo per un inventore di cose utili, per opere e scoperte che hanno condotti gli uomini alla civiltà presente, la quale a sua volta, ha recato la comodità e i beni nella vita moderna.

Concludendo: alla Scuola del passato, accecata da falsi entusiasmi, noi dobbiamo sostituire la Scuola nuova, quella della pace, che è scuola del lavoro, scuola dell'umanità vera, che intende spogliarsi dei sentimenti selvaggi primitivi.

R. Tonello.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 11 maggio — Pres. Villa).

La famosa legge sull'insequestrabilità e cedibilità degli stipendi.

Si discute il disegno di legge relativo alla insequestrabilità degli stipendi e pensione.

Dopo breve discussione si approvano tutti gli articoli del progetto di legge, ed un articolo aggiuntivo del deputato Marco Pozzo, col quale si ammette il sequestro e il pignoramento sugli stipendi governativi per imposte dovute ai Comuni.

(Seduta pom.)

Elezioni sporche.

Dopo alcune interrogazioni, si convalida l'elezione di Rondani a Cossato e si annulla quella Lojodice a Nocera, con rinvio degli atti al Tribunale.

Due bilanci a vapore — Le monete in circolazione — Morpurgo domanda i "quarantini,,.

Si discutono per modo di dire i bilanci delle finanze e del tesoro, in assestamento.

Morpurgo lamenta l'eccesso delle monete di rame e prega il ministro di farne ritirare altri cinque milioni oltre i quattro di cui annunciò ieri il ritiro. Desidererebbe poi che fossero sostituite non solo con monete di nikel da 20, ma altresì con monete di nikel da 40 centesimi.

Di Broglio (Min.) dichiara che si sta appunto studiando se convenga introdurre monete di nikel di valore superiore ai 20 centesimi.

Dopo breve discussione si approvano tutti i capitoli, gli articoli estanziamenti complessivi.

L'ordine dei lavori — Odor di polvere.

Si discute sull'ordine dei lavori.

Zanardelli dichiara che fra breve sarà pronto per la presentazione il progetto del Governo per le riforme finanziarie, con qualche emendamento.

Salandra e *Pietruccio Lacava*, nella loro qualità di Sonninetti in sott'ordine, fanno dell'ironia, insinuando che dunque il Governo si arrende, ma

Zanardelli si affretta ad assicurarli che il Governo non sfuggirà affatto la battaglia.

I due luogotenenti furono notevolmente « rumoreggiati ».

*

Una nota... edificante ed istruttiva: la legge sull'insequestrabilità ecc. degli stipendi fu approvata all'unanimità, per alzata e seduta; poi allo scrutinio segreto, di fronte ai 146 voti a favore, ne ebbe 76 contrari. Ecco 76 onorevoli coraggiosi... nel buio dell'urna!

*

Pare che la discussione sui provvedimenti finanziari incomincierà giovedì.

All'udienza reale.

Consiglio di ministri.

Roma 12. — Stamane tutti i ministri (meno Wollemborg sempre indisposto) si recarono al Quirinale per la consueta firma.

Il Re si congratulò con Di Broglio pel bel successo ottenuto col suo discorso sul bilancio d'assestamento.

Il Re *trattenne* quindi *Giolitti*, Zanardelli e Di Broglio sulla portata degli emendamenti da introdurre all'*omnibus* finanziario.

Da Giolitti e Zanardelli si informò pure dell'andamento degli scioperi.

*

Stasera alla Consulta si è adunato il Consiglio dei ministri, mancava soltanto Wollemborg.

Si *discussero* affari di ordinaria amministrazione e poi si intavolò l'esame degli emendamenti da presentare in riforma del progetto sugli sgravi. Non si presero però deliberazioni definitive data l'*assenza del ministro delle finanze*.

Si discusse anche intorno alla questione dei vini francesi.

NOTIZIE DI CORTE.

La principessa Milena — Lo Czar padrino.

Sabato, da Cettigne, con piroscafo speciale, partì per Bari la principessa Milena, che si recò a Roma per assistere al parto della Regina Elena. Accompagna la principessa il ministro Popovich e la principessa ereditaria Militza.

La culla di argento e filigrana, costruita da un orefice di Cattaro, è già stata *consegnata* alla *principessa* Milena, che la recherà in dono al real nascituro. Il principe Nicola partirà più tardi per Roma per assistere al battesimo del neonato.

*

Si ripete la voce, che lo Czar Nicolò di Russia fungerà da padrino, qualora l'atteso nascituro dei Reali d'Italia fosse maschio. Alcune difficoltà d'indole religiosa sarebbero già state rimosse.

Lo Czar si farebbe rappresentare dal granduca Vladimiro.

Lo stato della Regina Elena.

Roma 12 — Si hanno i seguenti particolari sullo stato della Regina Elena:

Da *quattro giorni* è *uscita di conto*, cioè ha compiuto i nove mesi. Il parto può avvenire da un giorno all'altro. Perciò il prof. Morisani s'è stabilito a Roma in attesa dell'avvenimento.

La *Regina* è *d'umore lieto*. Ha terminato il corredo del nascituro. Attende ora a compiere gli ornamenti della culla.

*

Il battesimo si farà nella cappella del reale palazzo al Quirinale, e lo celebrerà monsignor Lanza, cappellano di Corte.

In passato i battesimi dei nascituri della famiglia Savoia si celebravano nella reggia di Torino con l'intervento dell'arcivescovo, il che non può effettuarsi in Roma per note ragioni.

L'atto sarà redatto dal presidente del Senato, notaio della Corona, presenti tutti i principi di Casa Savoia.

Il cerimoniale sarà semplicissimo e intimo, poichè Re Vittorio, come riaffermò nella recente sua lettera all'on. Zanardelli, è contrario a ogni sfoggio di esteriorità.

Che bei tipi!

Roma 12 — Il Comitato per le feste popolari per la nascita reale, dopo viva discussione, votò un'ordine del giorno in cui, ritenuto che *la lettera del Re, pure inspirata ai più alti e nobili pensieri, lascia interamente libero il comitato nella sua prima iniziativa(!!!)*; delibera di continuare nell'idea dei festeggiamenti, sicuro di interpretare il pensiero dell'intera Nazione.

Le vanità insoddisfatte sono come certi mendicanti di professione: non ci se ne libera neanche colle legnate!

Quelli che obbediscono.

Torino 12. Il Comitato per il dono di una medaglia al nascituro principe, ha deciso di erogare le somme raccolte ai bambini di questo istituto dei lattanti.

Per la prossima amnistia.

Roma 12 — L'on. Zanardelli sta conferendo col ministro Cocco-Ortu e col sottosegretario Talamo, a proposito dei limiti che dovrà avere l'amnistia da *promulgarsi* nel prossimo avvenimento della Casa reale.

Il Re andrà a Pietroburgo.

Le *Warszawski Dnevnichs* di Vienna assicurano che prossimamente il Re d'Italia visiterà la Corte di Pietroburgo e si recherà pure nell'antica capitale del regno di Polonia.

La "tolla,, di Francesco Giuseppe.

Roma 12 — Si assicura che l'ambasciatore Nigra portò a Re Vittorio una lettera dell'Imperatore d'Austria, esprimente la speranza vivissima che il giovane Re vorrà visitare l'Imperatore a Vienna.

(Bella pretesa! — E quando fa conto di restituire agli italiani la visita nella loro capitale, lui?)

NOTIZIE ITALIANE

Un frate che s'appicca.

Siena 11 — Stanotte certo frate Gaudenzio, da Cortona, del convento di San Francesco, s'appiccava alla terrazza soprastante al pozzo del convento.

Un Congresso di sindaci.

Roma 12 — Il *giorno* 16 *corrente* nel salone del Consiglio provinciale si aprirà il Congresso dei sindaci italiani indetto dal Municipio di Civitavecchia, per discutere la riforma governativa del dazio consumo.

Al Congresso è già pervenuta l'adesione di 120 Comuni d'ogni parte d'Italia.

IL TERREMOTO.

Roma 12 — Il Prefetto di Roma ha fatto mandare a Montelibretti trecento tende militari da accampamento, per servire di ricovero a quella popolazione, che in seguito alle continue scosse di terremoto è così atterrita che fuggì lontano dall'abitato, non volendo più saperne di ritornare in paese.

UN'ACCADEMIA DI POETI DIALETTALI. Berto Barbarani.

Roma 12 — Quanto prima avremo a Roma un avvenimento artistico, una accademia poetica nella quale reciteranno i migliori poeti dialettali: per il Veneto Berto Barbarani, per la Toscana Neri Tanfucio, per il napoletano Salvatore Di Giacomo, per il Siciliano Nino Martoglio e per il Romanesco Trilussa.

LE NUOVE MONETE DI NICHEL.

Roma 12. E' stato firmato il decreto che autorizza l'on. Di Broglio a presentare un progetto di legge per la sostituzione delle monete di bronzo con monete di nichel per un importo di venti milioni.

PER LE INDUSTRIE ITALIANE. Una circolare ai Consoli.

Roma 12 — L'on. De Martino ha inviata una circolare ai nostri rappresentanti all'estero richiamando la loro attenzione sull'importanza materiale e morale che possono avere nel nostro commercio le gare offerte all'estero per appalti e forniture di materiali, qualora le ditte italiane venissero avvertite in tempo per concorrervi. Si invita quindi a voler seguire l'esempio degli agenti diplomatici, specialmente francesi, inglesi e belgi, i quali riescono ad assumere pronte informazioni comunicandole sollecitamente ai loro Governi.

NUOVI SEGRETARI COMUNALI.

Elenco dei riusciti della Regione Veneta.

Pubblichiamo l'elenco ufficiale dei riusciti negli esami di Segretario comunale, tenuti nei mesi di marzo ed aprile 1901 presso la Prefettura di Venezia, e comprendente i candidati di tutta la Regione:

Ancona Ezio Livio di Virginio, Butturi Policarpo fu Luigi, Buzzi Anselio fu Martino, Bondesan Amilcare di Angelo, Baraldi Annibale di Giustiniano, Benedetti Giov. Batt. di Marino, Bosei Dante fu Achille, Bazzana Antonio fu Giuseppe, Baldi Emilio di Sante, Benezzato Guido di Costante, Brunialdi Olinto fu Giuseppe, Bragagnolo Ferdinando di Giovanni, Bertoncello Arturo di Giov. Batt., Bressan Lelio di Ernesto, Bigarella Napoleone di Angelo, Baccaglini Francesco di Bellino, Bonato Giovanni di Antonio, Bogoncelli Alessandro di Carlo Alberto, Brun Giacomo di Giacomo, Costa Italo di Giacomo, Cavarzere Amilcare di Domenico, Croattini Pietro fu Giuseppe, Canilli Aldo di Giuseppe, Coppin Francesco di Camillo, Cillo Giuseppe fu Luigi, De Martino Camillo fu Antonio, De Nicolò Paolino fu Giacomo, De Sandre Nic. di Bart., Dugato Manlio fu Ang., De Grandis Giuseppe di Carlo, De Paoli Giov. Batt. Giuseppe, Drescsi Secondo di Cesare, Durlavig Celso fu Giovanni, Dal Molin Antonio di Marco, Dallan Antonio di Angelo, Deganello Giuseppe di Pietro, Dorotea Amedeo di Pietro, Fedrigo Ulisse fu Leonardo, Fanzago Annibale di Achille, Forcolin Amilcare di Francesco, Finazzi Guido fu Angelo, Ginocchio Alessandro di Giacomo, Gottin Isidoro di Giov. Batt., Gasparella Augusto di Giuseppe, Gobbetto Napoleone fu Pietro, Girardi Giovanni di Antonio, Gavazzo Giuseppe di Pietro, Iublin Silvio di Eugenio, Libondi Luigi di Stefano, Lottici Ernesto fu Antonio, Malinverno Giuseppe fu Francesco, Malenza Umberto di Giulio, Marini Giov. Batt. fu Pietro, Migliorini Attilio fu Luigi, Marcadella Giovanni di Stefano, Marchente Bernardo di Giuseppe, Menegatto Ermenegildo fu Giovanni, Marchetti Giuseppe fu Domenico, Marcato Giovanni di Luigi, Moro-Lin Mario di Vettore, Norcen Mario Natale di Giov. Batt., Nalli Paolo Mario di Fedele, Olivieri Emilio fu Lucio, Pachera Giov. Batt. di Antonio, Pasotti Paolo di Giuseppe, Polacco Ottavio fu Policarpo, Pellizzari Emilio di Eucherio, Panizzon Giuseppe fu Antonio, Prismich Pietro fu Antonio, Pellegrini Giuseppe di Eugenio, Rossi Erminio di Angelo, Raber Osvaldo di Antonio, Romani Romano fu Giov. Batt., Roffatto Matteo fu Caterino, Rho Cesare Giovanni di Lorenzo, Sartori Agostino di Agostino, Stefani Gaetano di Giov. Batt., Scorsato Flavio di Santo, Simioni Pompeo di Camillo, Sernagiotto Raffaele fu Leopoldo, Scarpa Duilio Marino di Antonio, Turolla Italo di Antonio, Torrini Domenico fu Filippo, Tagliapietra Arturo fu Lorenzo, Torresini Marco di Lodovico, Tissino Michele di Pietro Antonio, Toniolo Pietro di Giuseppe, Tomasin Luigi, Tombolani Mario fu Giovanni, Vecchiati Vincenzo di Giuseppe, Vigo Domenico di Antonio, Voltan Luigi fu Alessandro, Vianello Edoardo fu Antonio, Vendramin Antonio di Leonardo, Verzò Luciano di Gaetano, Zanini Oreste di Bonifacio, Zoz Ausilio di Giovanni, Zenar Cristiano di Nicolò, Zorzati Giuseppe di Pietro, Zanirato Agostino di Carlo, Zennaro Umberto di Giovanni.

PROVINCIA

Da Cividale.

La conferenza Garassini.

Cividale, 12 marzo.

Alle 15, coll'orologio alla mano, la vasta sala dell'albergo al « Friuli » è popolata di eleganti signore e signorine, di maestri, di un drappello di allieve della r. Scuola normale di S. Pietro al Natisone, sotto gli ordini della esimia direttrice signorina Linda Foianesi, di quanto di eletto può dare Cividale.

Per debito di cronaca notiamo la presenza dell'ill. sig. sindaco cav. Ruggero Morgante, dell'avv. Pollis nob. cav. Antonio consigliere provinciale, dell'assessore municipale sig. Moro Felice, dell'ispettore di finanza signor Guerra, dell'ispettore scolastico signor Rigotti, del preside del Collegio convitto cav. Degli Avancini, di vari professori del Collegio medesimo, del direttore didattico sig. Miani, dell'avv.

cav. Plateo, venuto da Udine, di tante altre egregie persone e di parecchi maestri del di fuori.

Erano pure rappresentati i giornali, il *Forumjulii* - il *Friuli* - la *Patria del Friuli* - il *Giornale di Udine* ed il *Paese*.

Il faticone della compagnia dei maestri del nostro distretto, l'egr. maestro della scuola di Moimacco, sig. Antonio Rieppi, con appropriate parole presenta all'uditorio il simpatico conferenziere, dott. prof. Garassini.

Questi con una elegante premessa respinge le laudi del presentatore, amico e collega *in partibus*, sig. Rieppi, dichiarando di non aver fatto nulla di straordinario per chiamarsi benefattore della istituzione magistrale friulana e meno ancora della scuola popolare. *(Applausi).*

Indi passa a svolgere il tema «*Dalla penombra alla luce*».

Con quella grazia e chiarezza che le distingue, l'egregio conferenziere delineò i mali che affiggono la scuola popolare, ed i rimedi necessari per raggiungere l'ideale di una vera scuola che allevi cittadini e lavoratori quali la moderna società domanda.

Additò tutte le nubi da diradare e che oggi offuscano l'orizzonte della istruzione, criticando di santa ragione programmi, indirizzi didattici e pedagogici, e il contegno di certi Municipi verso la scuola e verso il maestro, che in esso vedono un rivoluzionario del pensiero, e lo trattano malamente; cita fatti da lui stesso verificati.

E trovandosi sull'argomento fece un meritato elogio a Cividale, che nulla risparmia in favore della scuola, seguendo il percorso del lento progresso. *(Bene, bravo).*

Parlò dei tempi che furono, del presente e dell'avvenire della scuola, raccomandando alle madri di infondere ai loro piccini quegli elementi educativi che la pedagogia consiglia, per facilitare al maestro il il grave compito del graduale insegnamento; insegnamento che non si limita al materiale A. B. C., ma che si estende alla educazione del cuore, alla formazione di cittadini consci ed onesti, di quei cittadini, che perseverando nel cammino intrapreso, devono formare la terza Italia. *(Bene applausi).*

Parlò della condizione mortificante dei maestri, accennò, declinando la voce — come vergognandosi di ripetere una verità, che altra volta gli venne censurata — come talvolta a questi timonieri della civiltà e del progresso, manchi il pane per sfamarsi.

Accennò al compito di questi perseguitati apostoli dell'istruzione, dimostrando come spesso debbano contenersi nelle strettoje di un programma deficente ed inadatto per non urtare coi capoccia dell'oscurantismo, o con l'ignoranza di certi superiori.

Tutti hanno sete di sapere; ovunque oggi si trova un giornale, e l'inclinazione è verso il miglioramento sociale; ma guardiamoci di non far spostati, ma cittadini onesti e coscienti del loro compito, dei loro diritti e dei loro doveri.

La chiusa fu felicissima, e venne salutata con una vivace ovazione.

***

Questa succinta relazione non ha certo la pretesa di riferire esattamente, la smagliante parola, la profonda teoria, le bellissime idee del chiaro conferenziere prof. Garassini, venne scritta in fretta, senza precedenti appunti, si contenta di esserne una cronaca modesta.

***

Domenica ventura, avremo la terza conferenza, della serie, promossa dalla benemerita Associazione magistrale friulana.

Concerto bandistico — Società operaia.

Ieri sera in Piazza Paolo Diacono la banda cittadina tenne il secondo Concerto della stagione.

Molto pubblico assisteva allo svolgimento dell'interessante programma.

Venne giudicato un perfetto affiatamento ed una fine esecuzione.

Un bravo di cuore al maestro Teso, ed un bene all'intiero corpo bandistico.

***

Giovedì 16 corr. alle 2 pom. avrà luogo l'Assemblea della Società operaia per l'approvazione del rendiconto 1900 e per la discussione preliminare sulla modifica di alcuni articoli dello statuto.

Ci spiace di non potervi assistere, chiamati altrove in detto giorno. — Ci avrebbe piaciuto di esprimere le nostre idee sull'estesa del rendiconto e sui continui ritocchi del codice sociale. — Ci conforta però il pensiero che se anche manchiamo noi la società va avanti lo stesso.

La mostra bovina di S. Martino al Tagl.

Ieri ebbe luogo a S. Martino al Tagliamento l'annunciata esposizione di animali bovini Friburgo Simmenthal puri od incrociati col friulano, promossa dalla Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda, e limitato appunto ai due nominati Comuni.

Il numero dei capi presentati fu piuttosto considerevole (circa 110), ma nel complesso la bellezza del bestiame lasciava a desiderare; fatto facilmente spiegabile quando si pensi che sulla via del miglioramento zootecnico Con le razze Friburgo e Simmenthal i comuni di S. Giorgio e di S. Martino muovono ora i primi passi.

Ciò che merita particolarmente d'essere ricordato è la cura massima con la quale si è voluto applicare in questa prima mostra il metodo delle misurazioni con una certa relativa severità, informandosi a criteri veramente lodevoli.

Non sono stati presi in considerazione — per l'iscrizione nel libro d'oro — gli animali misuranti al garrese meno di m. 1.25, nè animali il cui dislivello fra l'altezza al garrese e quella all'attacco della coda fosse maggiore di 1[10 dell'altezza di quello.

Si sono assegnati *piccoli premi* d'incoraggiamento agli animali giovani — sia perchè suscettivi di modificare le loro proporzioni, sia per la possibilità di potersi presentare a futuri concorsi — riservando, invece, le *bandiere e i premi maggiori* agli animali da riproduzione.

Si è divisa la giuria in tre sottocommissioni, delle quali la prima giudicava esclusivamente ad occhio gli animali giovani; e le altre due giudicavano gli animali adulti, l'una ad occhio, l'altra in base alle misurazioni; limitando però queste agli animali Friburgo Simmenthal o F. S. nostrani (cat. I, II e III), d'età sufficiente per essere iscritti nel libro genealogico. Gli apprezzamenti delle due ultime sottocommissioni si fondevano, per determinare il giudizio finale.

Con questa piccola ma seria esposizione, la benemerita Cassa rurale di S. Giorgio ha iniziato anche al di là del Tagliamento quel lavoro di selezione razionale che ha già così bella tradizione in altre plaghe del Friuli: e merita d'essere rilevato che questa prima mostra, per essere stata seriamente contenuta entro limiti modesti, si è potuta effettuare senza i sussidi pecuniari di alcuno, ma col solo contributo spontaneo di due piccoli Comuni. Questa circostanza ci sembra che meriti d'esser tenuta presente e d'essere aggiunta alle altre numerose che militano in favore della organizzazione di *piccole* esposizioni bovine locali.

Diamo qui sotto l'elenco dei giurati, e quello degli allevatori che si distinsero maggiormente, avvertendo che, in tutto, i premiati furono quarantasette.

e. f.

Giurati per gli animali giovani.
(Giudizio ad occhio).

Cav. Faelli, presidente.
Cav. Pecile A.
Cav. Romano.
Agr. Gattolini.

Giurati per gli animali adulti.

Dott. Vicentini, pres.
Agr. Luchini
Agr. Mizzan P. } (Giudizio con misurazioni).
Agr. Stievano
Agr. Mizzan G.
Sig. Zuzzi } (Giudizio ad occhio).

Premiazioni maggiori.
Cat. I. — *Tori.*

Truant G. B., per toro p. s.

Cat. II. — *Vitelle e giovenche.*

Azienda Pecile, per vitella;
Truant Fr., per giovenca;
Azienda Pecile, per vacca con meno di 6 denti;
Luchini Leonardo, id. id.
Baratin Pietro, per vacca più attempata.

Cat. IV. — (Fuori concorso) *Bovini di altre razze.*

Nardozzi L.
Tesan P.
Tramontin V.
Pascutto fratelli.
Luchino Luchini.

NB. La categoria III (Gruppi di almeno sei capi riproduttori) è andata deserta per non essersi gli espositori raccolti in gruppi.

Da Pordenone.

Alla gara ginnastica — Conferenza a Maniago — Il tram?

Pordenone, 12 maggio.

Alla gara ginnastica del prossimo giugno *tutti* gli alunni della nostra scuola tecnica vi prenderanno parte. L'egregio prof. Baldissera presenterà pure una squadra di ragazzi delle scuole elementari, e l'intero *plotone* avrà alla testa la piccola fanfara. Di tutto ciò ne va data lode sincera all'esimio insegnante, il quale, con amore ed attività sorprendenti dedica tutto sè stesso al bene della scuola.

I migliori augeri lo accompagnino alla gara ginnastica.

***

Il chiarissimo conferenziere prof. Vittorio Segala, r. Ispettore scolastico, terrà oggi una pubblica conferenza a Maniago.

Siamo certi che il prof. Segala saprà attirare numeroso e colto uditorio.

Auguriamo anticipatamente un nuovo trionfo.

***

Pare che non lievi difficoltà ostacolino l'attrazione del tram a vapore, Pordenone-Maniago. Ci lusinghiamo che ogni questione venga superata felicemente e che il tram passi fischiando di paese in paese.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 14, S. Bonifacio.

Effemeride storica. — *13 maggio 1797.* — Venezia licenzia gli *Schiavoni* che avevano prestato ottimo servizio a quella Repubblica e ripartono per i loro paesi (Slavia Italiana).

UDINE

Cose ospitaliere.

Per la nomina del Primario.

— «Questione riaperta» — dicemmo, quando ci venne l'annunzio della dimissione del prof. Ceconi; ma il nostro augurio fu che non se ne faccia ancora una questione», che si abbia per obbiettivo unicamente «l'interesse ospitaliero, e, nelle forme, la regolarità dei procedimenti»; e nostro proposito fu di non portare nella discussione nessun preconcetto, nessun spirito di partito, nessun elemento perturbante.

Non però intendiamo con questo di adagiarci nel comodo in differentismo, che esime dallo studio e dalle noie; non è lecito disinteressarsi delle cose di pubblico diritto e di pubblico interesse; meno poi quando si tratta di interessi di così grave e delicata importanza come quelli che riguardano l'andamento dei servizi ospitalieri, ed ed anche un certo notevole riflesso sull'avvenire sanitario della città e della provincia. Poichè — come ci osservava giorni sono un illustre cittadino — attorno alla clinica del primario, se questi ha valore e riputazione di scienziato, può e deve formarsi alla buona pratica la falange dei giovani sanitari, destinati poi all'esercizio professionale nel Capoluogo e nei Comuni.

Con animo assolutamente spassionato, pertanto, abbiamo in questi giorni interrogato gli statuti e i regolamenti analoghi, ed ogni persona che potesse favorirci informazioni di fatto e di diritto; e ne abbiamo maturato le obbiettive considerazioni che qui esponiamo.

***

Innanzi tutto, esaminiamo quella specie di pregiudiziale che è impostata innanzi al Consiglio dall'interpellanza dei consiglieri Franzolini e Sandri.

In essa s'interroga:

«sulle cause che hanno indotto il prof. Angelo Ceconi a rinunciare al posto di medico primario del civico Ospedale, e sulle ragioni per le quali siffatta rinuncia *non venne assoggettata alle deliberazioni del competente* Consiglio comunale».

Dapprima, questa rivendicazione di diritto parve anche a noi logica e legittima; e consultammo le norme statutarie e regolamentari per trovarvene il fondamento. Ma invano; anzi, vi vi troviamo il contrario.

«*La nomina* degli impiegati sanitari ed amministrativi è di competenza del Consiglio comunale» *(art. 20 dello statuto ospitaliero)* ma «per ciò che riguarda la sospensione ed il licenziamento», *(art. 22 idem)* si additano, come analogia, *le norme* stabilite dal Regolamento per gli impiegati comunali, ma *(art. 334 - 339 del Regolamento ospitaliero)* specificatamente se no attribuisce la competenza esclusiva alla Presidenza e al Consiglio dell'ospedale.

E se non bastasse a persuadere, c'è l'art. 287 del regolamento ospitaliero che parla del caso specifico della rinuncia:

"Gli impiegati non possono abbandonare il loro posto, se non previa rinuncia formale, presentata in iscritto almeno 15 giorni prima, *e* **del Consiglio amministrativo** *accettata*, salvo il disposto dell'art. 178"

il quale dai medici assistenti vuole un preavviso di tre mesi, ridotto alla metà nel caso di nomina ad una condotta medica.

Non troviamo, dunque — nello statuto e nel regolamento analoghi — alcuna base alla rivendicazione propugnata dai consiglieri Franzolini e Sandri; nè vediamo come tale interpellanza possa aver seguito legale in una mozione e in un voto nel Consiglio comunale; poichè dubitabilmente eccede la competenza municipale per invadere quella di un altro ente.

Nei riguardi del dott. Ceconi, dunque, si può rimpiangere — e siamo tra i primi, noi che la sua nomina salutammo come un lieto avvenimento — si può rimpiangere che ci venga a mancare la sua presenza e l'opera sua, su cui si era fatto tanto assegnamento; ma al Consiglio comunale, ed a tutti, non resta oramai che a *constatare un fatto:* che, cioè, il primario prof. Ceconi non c'è più, stanti in perfetta legalità la sua rinuncia e accettazione di essa dal Corpo competente.

***

Ora, poichè in ordine giuridico la «quistione» sulla dimissione del dott. Ceconi non si può fare, in ordine di opportunità pratica a che può giovare? — Unicamente ad un risultato *dilatorio*, del «tirare per le lunghe», quale si propongono gli avvocati, spesso, coi «formali incidenti» o colle «pregiudiziali».

Ma questo non è obbiettivo lecito — e non è certamente nell'animo dei signori consiglieri interpellanti nè di chicchessia altri, quando si è di fronte alla opportunità, ben più seria ed importante, di *risolvere oramai definitivamente* una «quistione» che durò già troppo tempo, e che nemmanco avrebbe dovuto essere «una quistione»; e ciò anche per il decoro stesso della città.

Meno che mai, poi, sono leciti gl'indugi — e meno che mai sono da supporsi nelle intenzioni di alcuno — ove si pensi alla *necessità ed urgenza* di provvedere al regolare e stabile assetto dei servizi ospitalieri.

Su questo punto — poichè udimmo tale urgenza ora affermata ora messa in dubbio — abbiamo voluto attingere una convinzione a fonte non sospettabile; ed abbiamo interrogato il Direttore dell'Ospedale prof. Pennato.

— Un ulteriore ritardo — gli domandammo — a provvedere del titolare il posto di Primario, può portar danno nell'andamento dei servizi ospitalieri?

— Certamente — ci rispose senza esitazione. — Il servizio, nel senso morale e coscienzioso della parola, ne soffre. Lo stato di «provvisorietà» del sanitario curante, non permette quella sicurezza e quella continuità di metodo e di indirizzo che è assolutamente necessaria; poi, il sanitario in condizione di semplice supplente non ha la responsabilità, la forza morale, il prestigio, indispensabili nei riguardi del personale dipendente e dei degenti stessi.

— Sicchè Ella ritiene necessario che il posto lasciato vuoto dal dott. Ceconi sia coperto con sollecitudine da un nuovo titolare effettivo?

— Colla massima sollecitudine — ci rispose.

***

Data questa condizione di cose, è necessario che ognuno si svesta di prevenzioni passionali e di preconcetti d'ogni genere, per non ostacolare ma anzi facilitare la pronta soluzione, per metter fine ad uno stato di incertezze e di turbamento in un ambiente, come l'Ospedale, che ha bisogno di un'atmosfera morale assolutamente tranquilla.

Questo si deve, in coscienza, da tutti.

La responsabilità di questo spetta al Consiglio ospitaliero; su ciò non v'è dubbio: statuto, regolamenti, leggi analoghe, parlano chiaro; e la responsabilità degli Amministratori ospitalieri è tale, che la recente giurisprudenza li chiama a *rispondere civilmente*, in singolo ed in solido, dell'opera dei sanitari!!! Il Consiglio comunale non ha che il diritto, in fatto di *nomine*, di approvare o respingere le proposte del Consiglio ospitaliero.

L'uso di questo diritto è affidato alla coscienza della Rappresentanza, alla quale fu dato, non come affermazione di prevalenza o di tutela sull'ente ospitaliero (funzione che spetta alla superiore autorità tutoria), ma come solidale compartecipazione, come utile ed autorevole cooperazione. Nessuno ammetterà che l'uso di questo diritto possa essere asservito a scopi, per esempio, ostruzionisti; a scopi di battaglia contro la Rappresentanza ospitaliera; a scopo di censura contro la gestione di questa.

Se la Rappresentanza civica avesse ragioni di malcontento nei riguardi di quella ospitaliera, alla battaglia, alla censura, non mancano modi e contingenze; ma quando si tratta di «provvedimenti» — e di provvedimenti così importanti ed urgenti quale la nomina del primario, *effettivamente* mancante da quasi due anni — si deve pensare soltanto, con buono animo, a provvedere.

***

Quale debba essere il voto del Consiglio comunale sulla proposta del Consiglio ospitaliero, noi non ci sentiamo competenti ad indicare nè ad esaminare.

Noi non riteniamo anzi corretta una pubblica discussione — nella quale le opinioni assumerebbero, come purtroppo assunsero altre volte, carattere di partigianeria — nè l'espressione di preferenze qualsiensi, trattandosi di persone; è tale materia, che la legge stessa, saviamente, l'assegna alle assemblee legittime in trattazione a porte chiuse.

Solo lecito ci sembra l'augurio che ognuno voglia e sappia inspirarsi a concetti superiori, ad assoluta obbiettività; alla necessità di risolvere una situazione troppo a lungo turbata e imbarazzante per delicatissime funzioni; al pensiero che, per preconcetti partigiani, per simpatie od avversioni di principio o di persona, per quanto giustificabili, non debba andarne di mezzo quel sacro e delicato interesse che è la cura dei poveri malati.

Provveduto a questo, pienamente salvo resterà, e su migliore terreno, alla Rappresentanza civica, l'uso di quei diritti che la legge le conferisce di fronte alla Rappresentanza ospitaliera, traendo questa dal voto del Consiglio comunale.

(e. m.)

Ci si comunica:

L'Amministrazione del civico Spedale ha depositato nella Segreteria municipale copia dei documenti che si riferiscono alle dimissioni del sig. prof. Ceconi, da medico primario, affinchè ivi si trovino a disposizione dei signori consiglieri comunali e di ogni altro cittadino che dei medesimi volesse prendere conoscenza.

La Cooperativa di lavoro

fra lavoranti muratori ed affini.

Ieri mattina si riunirono numerosissimi, in vicolo Raddi, i lavoranti muratori ed affini, aderenti alla istituenda *Cooperativa di lavoro.*

Fu nominato a presiedere all'adunanza il muratore Pietro Burigatti, assistito dal Comitato provvisorio e dal signor Quaini Erminio, che fungeva da segretario. Erano anche presenti i signori Ingegneri Enrico Cudugnello e dott. Costante Galletti espressamente invitati.

La discussione procedette calma e serena e furono approvati, con lievi modificazioni dopo opportune spiegazioni dell'ing. Cudugnello, i rimanenti articoli dello Statuto proposto dal Comitato provvisorio.

In fine di seduta fu data lettura di una circolare della *Federazione generale muraria* di Torino, partecipante lo sciopero degli operai marmisti genovesi, e fu approvato *ad unanimità* il seguente

Ordine del giorno.

L'assemblea dei lavoranti muratori ed affini di Udine, aderenti alla Cooperativa di lavoro, riunita per discutere ed approvare lo Statuto sociale,

presa cognizione della circolare 5 maggio 1901, diramata dalla *Federazione Generale Italiana fra gli addetti alle arti edilizie*, e riguardante lo sciopero degli operai marmisti di Genova aderenti alla Federazione stessa,

fa voti

per il completo trionfo delle giuste domande degli operai marmisti di Genova nello sciopero intrapreso;

delibera

di venire in aiuto agli scioperanti con oblazioni individuali da inviarsi alla Federazione Generale, e s'impegna a render noto lo sciopero suddetto agli operai marmisti del Friuli, affinchè non si rechino a Genova a tradire la causa dei loro compagni di lavoro.

Furono poi raccolte circa 10 lire, che furono inviate come primo soccorso agli operai scioperanti.

Gli operai marmisti di Genova avevano presentato delle domande di miglioramento alle loro condizioni di salario e di lavoro.

I padroni avevano promesso di prenderle in considerazione, ma dopo circa un mese, venendo meno alle prime promesse, si rifiutarono ad ogni accordo.

Riuscite vane (e specialmente per causa dei padroni) tutte le trattative, alle quali presiedette anche un delegato della Federazione Generale di Torino, fu deciso lo sciopero e fu nominata una Commissione per tentare nuovi accordi coi padroni. Lo sciopero dura tutt'ora.

Questo come spiegazione all'*ordine del giorno* riferito più sopra.

Scuola popolare.

Le lezioni della settimana.

Nella corrente settimana seguirà il corso di pubbliche lezioni popolari nella sala maggiore del Palazzo degli studi alle ore ore 20.30;

Lunedì 13 maggio: *L'Italia nel periodo napoleonico* — prof. G. Rovere.

Mercoledì 15 maggio: *Pressione atmosferica* — prof. N. Pierpaoli.

Venerdì 17 maggio: *Sui fenomeni di sviluppo di alcuni animali* — prof. L. Trepin.

Pro "Scuola e Famiglia,,

Il gioiello ritrovato.

Mercoledì, non giovedì come era stato annunciato anche dal nostro giornale avrà luogo la graziosa novità: il *vaudeville «Il gioiello ritrovato»* (musica del maestro Montico) al nostro Minerva. Seguirà poi l'*Ordinanza*, recitata dai dilettanti del nostro Filodrammatico, in cui, per l'ultima volta a Udine, reciterà il sig. A. Castagnoli, che ne dirà il prologo.

Il provento netto è devoluto alla «*Scuola e Famiglia*». Molti biglietti si sono ieri sera venduti alla recita del Filodrammatico; speriamo che il benefico e nobile scopo riempirà mercoledì sera il nostro Minerva.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

L'onorevole Campodarsego.

La commedia di Libero Pilotto venne ier sera recitata dai nostri filodrammatici con quel certo brio speciale che è richiesto da quel fine studio e d'ambiente e di caratteri. La ristrettezza dello spazio anzitutto, il fatto che l'*onorevole Campodarsego* non è nuovo a Udine, in seconda linea, mi spingono a dire in breve sulla esecuzione e tralasciare qualsiasi apprezzamento sulla commedia. Noto solo che il lavoro del Pilotto presenta difficoltà evidenti, una sceneggiatura rapidissima. Il complesso dell'esecuzione, sinceramente, fu buono.

Anche questa volta la signorina C. Valente diede prova di una conquistata padronanza della scena, rara nei dilettanti, e fu, senza complimenti, un'ottima *Elena* con il suo dire corretto, con la simpatica parsimonia e templicità. La signorina E. Missio pur nella breve parte di *Clelia*, che presentava qualche difficoltà, seppe dimostrare tutte le sue buone doti di attrice. Non occorre nemmeno ricordare poi la sig. D. Signoretti, si sa che non può fare che bene, da attrice... non nuova; bene la Pigorini (*Teta*).

E passiamo al... sesso forte.

Il sig. A. Castagnoli, come sempre, benissimo. Io non so cosa dire di lui, dovrei ripetere ciò che altre volte ho scritto: fu un vero *Pio onorevole di Campodarsego*; mi spiace però di dover annunziare che questa è la penultima volta ch'egli recita fra noi: fra qualche giorno parte per Roma, dove, venne chiamato dalla stima dei suoi superiori. *Congratulazioni... dolenti.*

Il sig. R. Signoretti sempre originale; si sa già del resto che *macia* egli sia; ma quello che fece veramente bene una parte, difficile fu il sig. O. Pellegrini, impareggiabile *Don Eusebio*; altra *macia*, stavolta per troppo poco, il Toso (*veneziano*); buon *napoletano* il Ronzato.

Dagli artisti al pubblico, che era numerosissimo e troppo... impaziente: teatro al completo, belle tolette...

Chiudo, chè il proto fa il muso arcigno, ho già scritto troppo.

Quello di turno.

Nelle Scuole.

Per gli esami di licenza.

Uno studente liceale chiede notizia per gli esami di licenza. Rispondiamo:

L'on. ministro Nasi respingendo tutte le domande tendenti a ristabilire il sistema delle licenze senza esami, e ad ottenere facilitazioni contrarie alle norme vigenti, manifestò proposito di unificare quanto prima tutte le disposizioni regolamentari delle scuole secondarie: cominciando fino dall'anno in corso dal modificare il metodo degli esami di licenza liceale.

Diffatti un decreto del 25 aprile fu stabilito che, negli esami scritti alle due prove dal latino in italiano e dal greco in italiano sia sostituita quella della versione dell'italiano in latino.

Negli esami orali è introdotto il sistema di rispondere su speciali quesiti scelti e fissati, per ciascuna materia dal collegio dei professori.

La riforma non risponde ad un criterio di concessione e di compensazioni; bensì rende più pratico ed efficace il sistema degli esami, rafforzando l'insegnamento della lingua latina.

Le versioni dal latino in italiano e dal greco in italiano non sono che una ripetizione scritta delle prove orali fatte sui classici, essendo invece evidente che la conoscenza della lingua latina non può meglio accertarsi che con la versione dell'italiano.

Nella relazione che precede il decreto è ampiamente dimostrata la ragione didattica di questo provvedimento, che prelude alle desiderate riforme dell'istruzione secondaria classica.

Per il corrente anno scolastico è lasciata però ai giovani libertà di scelta tra la prova scritta dall'italiano in latino e le due altre versioni sinora obbligatorie.

Note polemiche.

Egregio sig. Direttore,

Paese e *Giornale di Udine*, per la prima volta d'accordo, se la pigliano col povero *socialista intransigente* per la sua lettera al *Friuli* circa la lezione alla Scuola Popolare del reverendo don Marcuzzi, direttore del *Crociato*.

Ma l'uno e l'altro non pensano una cosa: che il sottoscritto aveva soltanto accennato al deliberati di un Congresso, rivolgendo alcune domande ai socialisti della Società Operaia Generale.

Ora, che io mi sappia, nè il *Giornale di Udine* nè il *Paese* sono socialisti. Il loro sdegno è dunque molto intempestivo, non essendo essi chiamati nella questione.

Ma v'ha di più. Nel *Paese*, si accenna a due o tre sacerdoti illustri, Parini, Zanella e Denza, traendone la conseguenza che io sarei tanto intollerante da volerli escludere, perchè preti, dall'insegnamento.

E anche qui si dimentica una cosa essenziale.

Che cioè don Edoardo Marcuzzi non è nè Parini nè Denza. Nè io con ciò intendo far confronti sulla capacità intellettuale e didattica dell'uno e degli altri.

Voglio notare soltanto questa differenza fra loro: che cioè gli illustri sacerdoti nominati dal *Paese* non si occuparono viceversa di politica, o se ne occuparono molto poco, tenendosi paghi del loro ministero o degli studi prediletti, mentre invece il prof. Marcuzzi fa anzitutto e prima di tutto della politica. Nè intendo menomamente contrastargli questo diritto. Mi sembra però che, poichè i *preti* non accettano *altri nelle loro istituzioni, anzi sono* esclusivisti al punto di gettare la... scomunica a chi non la pensi come loro, sarebbe ora finalmente che anche noi terminassimo di fare il comodino agli altri, finchè almeno non usano la stessa tolleranza che noi adoperiamo.

E con ciò ho finito, per oggi. Mi riservo, s'Ella me lo concede, di esplicare altra volta le mie idee sulla Scuola Popolare, idee che (lo creda pure) sono molto più *liberali* di quelle di certi signori

« Un socialista intransigente ».

— Anche noi ci riserviamo di dire la nostra; oggi lo spazio non permette. Ci limitiamo a rilevare che ci è sfuggita: noi — partendo da *un punto ben diverso da quello del socialista intransigente* — non facemmo che una punta verso la « quistione d'indirizzo » della Scuola popolare. La quale va trattata ampiamente, e dall'alto.

(a. m.)

Tentato suicidio per amore.

Verso le 20 di sabato due militi del 12° « Saluzzo », certi Gelosi Sergio e Calegari Paolo passeggiavano lungo il viale della strada di circonvallazione fra porta Aquileia e Cussignacco.

Giunti presso la palazzina Muccioli guardando nella roggia videro un corpo di donna che veniva trascinato dalla corrente.

Scesero dal viale e, colle sciabole (?), tentarono di avvicinare alla riva quello che essi credevano il cadavere di una annegata.

In quella passava il sig. Somma Severino studente del nostro Istituto tecnico, il quale, senza por tempo di mezzo, si gettò nella roggia e portò alla riva la ragazza.

Questa cominciò a dibattersi gridando: Lasciatemi, voglio morire!

Alle grida della ragazza accorse il sig. Erardo Battistella, il quale, aiutati i tre a portarla sulla riva, mandò per una carrozza, giunta la quale, domandò alla salvata ove abitasse.

Questa non voleva dirlo, ma poichè si voleva condurla all'ospitale dichiarò abitare in via Aquileja n. 49 e chiamarsi Martini Giovanna di Francesco.

I parenti della ragazza erano tutti alla funzione nella Chiesa del Carmine, per cui le prime cure lo furono prestate dalla famiglia Bissatini. Chiamato dal signor Giovanni Bissatini, venne il medico dott. Rinaldi, il quale curò la Martini in modo che oggi è fuori di pericolo.

*

Il tentato suicidio si deve attribuire a un amore precoce e forse per questo contrastato dalla famiglia. Difatti la Martini, che è una bella fanciulla, ha 15 anni e mezzo appena.

Economisti, sociologhi, giornalisti, vanno a gara a combattere il giuoco del lotto, e con ragione, offrendo esso un'esca continua alle facili quanto vane lusinghe, ed essendo anche fomite di superstizioni.

Contro le lotterie, invece, nulla si può scrivere, perchè presentandosi esse *a grandi intervalli di tempo l'una dall'altra*, non hanno il peccato d'origine del lotto. Inoltre concorrono sempre, nella generalità dei casi, a qualche opera di pubblico interesse, e sono quindi di utile generale al paese.

La grande lotteria Napoli-Verona, oltre all'aver contribuito al buon esito di due imprese degne di ogni incoraggiamento, permette di tentare la sorte con la quasi certezza di vincere, essendo stabilita in modo che ad ogni centinaio completo di numeri sono assicurate delle vincite, e vantaggi straordinari hanno coloro che acquistano gruppi di tre biglietti con numeri progressivo o saltuari.

Essendo fissata la data irrevocabile per l'estrazione dei numeri vincenti al 30 giugno 1901, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori di chiedere sollecitamente il programma di questa grande lotteria nazionale ai principali banchieri e cambiovalute, oppure alla Banca Fratelli Casareto di F.co, via Carlo Felice, 10, Genova, perchè la vendita dei biglietti non tarderà molto ad essere dichiarata chiusa.

Nozze. Da Como ci giunge la notizia che sabato, 11, il signor Plinio Zuliani legava a sè col dolce vincolo nuziale la signorina Jenni Ferrario, la quale pertanto sta per diventare nostra ospite gentile e benvenuta.

Alla coppia felice gli auguri cordiali degli amici.

Trasloco onorevole. Il signor A. Castagnoli, il simpatico e distinto giovine ben noto al pubblico del Filodrammatico « T. Ciconi », è stato chiamato dalla locale sede della Banca d'Italia alla sede della centrale. Attestazione di merito distinto e promessa di carriera brillante.

Ciò gli renda men grave il lasciare questa città nella quale si considerava ed era considerato come concittadino.

Visite prefettizie. Ieri il prefetto Doneddu ricevette gli omaggi delle autorità militari e della Deputazione provinciale che si recò in corpo a visitarlo.

Bollettino dell'interno.

Concorso. Il « Bollettino » pubblicato *dal Ministero dell'interno contiene* un decreto che indice un concorso per la ammissione di 65 alunni di prima categoria nell'amministrazione centrale, id. a due posti di medico provinciale di quarta classe.

Movimento nel personale — Collo, alunno di ragioneria è nominato computista ad Udine; — Venne aumentato del decimo lo stipendio di Mantovani ragioniere alla prefettura ad Udine.

Castellani, sottosegretario, da Vicenza è tramutato ad Udine; Astuti da Udine a Teramo.

All'egr. sig. Castellani, giovine distinto e simpaticissimo, il cordiale *ben tornato* fra noi.

Nel Collegio A. Gabelli. Giovedì, 16, alle ore 10.30, nel collegio militarizzato « A. Gabelli » avrà luogo una simpatica festa: l'inaugurazione della bandiera donata per contributo di famiglie, di allievi e di amici. — Vi assisteranno molti invitati.

In caso di maltempo la festa sarà rinviata al 26.

A Santa Margherita. Ieri a Santa Margherita vi fu un grande concorso di gente e si ballò allegramente sino a tarda ora.

I feriti. Vennero medicati all'ospitale Cossutti Giovanni, d'anni 14, per accidentale ferita al mignolo sinistro guaribile in 12 giorni e Gaian Giuseppe, d'anni 45, per scheggia conficcata nella cornea dell'occhio riportata sul lavoro e guaribile in tre giorni.

Vandalismi. I soliti ignoti la notte passata danneggiarono i tavoli di cemento della birraria dei fratelli Moretti sul viale Venezia. — Che non ci sia verso di agguantarli?

Chi ha trovato un cappello di paglia, da bambina, smarrito ier in piazza V. E., è pregato di portarlo alla nostra Redazione.

Le donnaccie. Vennero dichiarate in contravvenzione al regolamento sul meretricio Diolajuti Luigia di Giovanni, d'anni 19, da S. Daniele e Pittis Angelina di Giuseppe, d'anni 18, da Lavariano.

Rimandiamo... per la solita benedetta ragione, parecchie cronache, collaborazioni, corrispondenze. A domani.

FRA LE ARMI.

Il Bollettino.

Corpo di stato maggiore. Il capitano Tellini del 7.o alpini è comandato a prestare servizio alla divisione di Firenze.

Riserva. Il colonnello di Prampero del distretto di Udine, cessa per età.

(Dalla *Tribuna* 12 maggio)

Or fa un anno dal dì in cui, improvvisamente, immaturamente, moriva ATTILIO LUZZATTO.

Alla memoria di Lui è caro e doveroso che su questo giornale — per cui tanto operò e scrisse, a cui consacrò tanta parte del suo ingegno, del suo cuore, della sua vita — si mandi, ricordando e rimpiangendo, un pensiero, un saluto e da chi gli succedette, e da coloro che per tanti anni gli furono compagni affezionati nel diuturno lavoro.

E sia di conforto alla famiglia e ai parenti del caro estinto il vedere che, come non perisce l'opera da Lui così validamente edificata, così perdura il ricordo e la riconoscenza in chi l'avvicinò e l'ebbe maestro.

Uniamo affettuoso, il nostro omaggio.

Ringraziamento. Il sottoscritto porge dovuti ringraziamenti a tutti quelli che in qualsiasi modo vollero a rendere più solenni i funerali della defunta e compianta consorte *Luigia Sandrini*.

Attesta riconoscenza al prof. cav. uff. dott. Franzolini ed al dott. Murero per le affettuose cure prestate alla defunta durante l'infermità, nulla essendo stato da loro risparmiato per allontanare tale disgrazia.

Prega poi d'esser scusato se nell'immensità del dolore non diede partecipazione a qualche parente od amico.

Giuseppe Mauro.

Bollettino dello Stato Civile

dal 5 all'11 maggio 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » 2
Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Simonitti, litografo, con Maria Cavallini, sarta — Valentino, Calnero, bracciante, con Aurora Del Zotto, tessitrice — Angelo Pezzolai, pulitore ferroviario, con Maria Antonutti, seggiolaia — Giulio Broglia r. impiegato, con Margherita Michelutti, casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Bonello, agente di commercio, con Luigia Vilalta, sarta — Cesare Paderni, agente di commercio, con Ernesta Salvigni, casalinga.

Morti a domicilio.

Pietro Margheri fu Giovanni, d'anni 80, mediatore — Giuseppina Cecotti di Giacomo di 1 mese e 23 giorni — Luigia Sandrini-Mauro fu Francesco, d'anni 37, casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Lorenzo Segati fu Francesco, d'anni 70, guardia campestre — Luigi Minisini di N colò, di anni 35, fornaciaio — Luigi Moro fu Carlo, di anni 80, cappellaio.

Totale N. 6
dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

CRONACA DELLO SPORT

Società udinese per il giuoco del pallone.

L'assemblea dei soci per stasera.

Ri eviamo copia della seguente circolare:

Udine, 12 maggio 1901.

Signore,

La Presidenza della Società udinese per il giuoco del pallone ha indetto un'assemblea per il giorno 13 corrente ore 8 e mezza pom. nei locali dell'Associazione dei commercianti e industriali del Friuli, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del bilancio sociale
2. Comunicazioni della Presidenza.
3 Nomina delle cariche sociali. (*)

L'importanza degli argomenti da trattarsi richiede l'intervento del maggior numero dei Soci, per cui la sottoscritta interessa vivamente la S. V. a voler intervenire.

La Presidenza.

(*) Sono dimissionari il Presidente comm. Giacomelli e l'ing. Sandresen.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

VIOLENZE ED OLTRAGGI contro il medico di Rivolto.

Il processo contro i due Ottogalli, di cui sabato parlammo, per violenza ed oltraggi al medico di Rivolto terminò sabato, alle 6 circa, presso il nostro Tribunale.

L'assunzione dei testi provò che gli Ottogalli avevano dei motivi per ritenere il medico colpevole, che essi agirono in un momento di ambascia e di eccitazione.

Il P. M. ritirò l'accusa. I due Ottogalli vennero (in base all'art. 199 del C. P., cioè per delle mancanze del medico pubblico ufficiale) assolti per inesistenza di reato.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	13/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	751.7	752.1	753.6	754.9
Umido relativo	50	42	50	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	sereno
Acqua cad mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	4.SE	3.5	1.8	calm.B
Term. centigr.	18.1	20.0	15.6	16.9

12 Temperatura	massima	21.0
	minima	12.7
	minima all'aperto	13.1
13 Temperatura	minima	12.4
	minima all'aperto	10.7

Tempo probabile:

Estrazioni del regio Lotto

dell' 11 maggio 1901.

Venezia	61	44	24	17	73
Bari	73	36	11	90	47
Firenze	14	19	66	46	40
Milano	41	3	79	78	65
Napoli	13	75	64	24	90
Palermo	72	15	37	82	4
Roma	48	50	59	24	72
Torino	67	88	6	15	83

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N.							
N. 2	Locomobili	da **4**	Cavalli effettivi,	cadauna	L.	**3500**
» 2	id.	da **6**	id.	id.	id.	» **3500**
» 2	id.	da **8**	id.	id.	id.	» **4200**
» 1	id.	da **10**	id.	id.	id.	» **5500**

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, Dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine* alla *Farmacia Bosero.*

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sanguardini è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.06
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.40

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	15.05
M. 17.56	D. 16.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.43
UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE		Arrivi A	Partenze DA	Arrivi A UDINE	
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente inadeguabile le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolle di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina, one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti, del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura, N. 6.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco